

A Roma dopo il caso Infelisi

relativo allo scandalo dell'ONMI

Pretore ricusato perchè di sinistra

Il tribunale, però, gli ha riaffidato la causa

ROMA, 23 maggio

Altro pretore ricusato a Roma e altra restituzione allo stesso magistrato del processo da parte del tribunale. Dopo il caso di Infelisi, ricusato dalla dc Angela Gotelli durante l'istruttoria per l'ONMI, ora è la volta del pretore Luigi Saraceni che non andava bene ad un esponente di un sindacato di destra che si chiama « libero sindacato autonomo dipendenti enti locali ».

Il dottor Saraceni doveva decidere su una querela di certo Bruno Canale contro un sindacalista della CGIL accusato di ingiuria, minaccia e lesioni personali. Il querelante, nel corso dell'istruttoria ha ricusato il pretore, affermando che questi non poteva decidere serenamente perchè è « un esponente di "magistratura democratica" e dell'Associazione giuristi democratici, organizzazioni di sinistra »; perchè avrebbe sollecitato « l'accusatore » a ritirare la querela; perchè vi era un suo interesse personale morale a condurre il processo in un certo modo; infine perchè aveva già espresso pubblicamente il suo parere prima della decisione.

Il pretore Saraceni ha risposto a queste accuse affermando che l'attivo impegno politico a lui attribuito era un merito e comunque non rientrava nelle ipotesi di ricusazione; che non erano vere le asserite pressioni per il ritiro della querela; che un altro pretore, Gino De Robeto, poteva testimoniare.

Il tribunale di Roma ha deciso di restituire il processo al pretore Saraceni, affermando che non è rilevante la fede politica di un magistrato ai fini della ricusazione; che la sua ideologia di sinistra non si può tramutare in odio personale verso un imputato che professa ideologia diversa; che Saraceni non aveva espresso pareri anticipati sulla questione di cui si doveva occupare.